Roma, 13 maggio 2020

Alla Sindaca di Roma Capitale Virginia Raggi
e-mail: lasindaca@comune.roma.it
PEC: protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

E p.c:

Assessora alla Sostenibilità Ambientale Laura Fiorini
e-mail: laura.fiorini@comune.roma.it
e-mail: assessorato.ambiente@comune.roma.it
PEC: protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it

Presidente Commissione IV Ambiente Daniele Diaco
e-mail: daniele.diaco@comune.roma.it
e-mail: ccp.ambiente@comune.roma.it

Direttore Apicale Dipartimento Tutela Ambientale e Benessere Animali Marcello Visca
e-mail: marcello.visca@comune.roma.it
e-mail: dipambiente.tutelaanimali@comune.roma.it
PEC: protocollotutelaambientale@pec.comune.roma.it

Gentile Sindaca Virginia Raggi,

la situazione degli animali ospitati nei canili comunali e convenzionati di Roma è insostenibile e ingiustificabile. Già costretti a una vita dietro le sbarre, ora si vedono negata anche quella manciata di minuti di semi-libertà che ogni giorno aspettano disperatamente con i musi incollati alle grate.

Sì perché il Comune di Roma ancora nega l'accesso dei volontari animalisti nelle strutture comunali e convenzionate. Il che vuol dire zero possibilità di farli sgambare, socializzare, controllandone anche lo stato di salute. Tutti punti essenziali per la salvaguardia del benessere animale. Cardini del diritto-dovere dell'accudimento, sancito dalla legge e riconosciuto dalle amministrazioni statale e regionale.

Nessuno contesta l'esigenza di preservare la salute di tutti, a cominciare dai dipendenti dei canili e dei gattili, ma la tutela degli animali d'affezione è interesse pubblico, riconosciuto anche in condizioni di emergenza, come conferma l'elenco delle attività indifferibili minime pubblicato dal ministero della Salute.

Oltre alla nota della Direzione Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio del 23 aprile scorso. Un documento che invita i gestori delle strutture a elaborare un piano operativo per consentire, sia pure con modalità contingentate, l'accesso dei

volontari.

Il blocco va rimosso subito. E se le strutture non hanno provveduto ancora ad elaborare nuovi protocolli d'accesso legati all'emergenza Covd-19, che lo facciano prima che sia troppo tardi. Il Comune ha il dovere di intervenire. C'è a rischio la tutela del benessere animale di migliaia di cani e gatti: il rispetto delle necessità etologiche è sacrosanto, in caso contrario il reato di maltrattamento è dietro l'angolo.

E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali
Il Presidente
Carla Rocchi

LAV
Il Presidente
Gianluca Felicetti

Animalisti Italiani
Il Presidente
Walter Caporale

LEIDAA
Il Presidente
Michela Vittoria Brambilla

ACL
Il Presidente
Priscilla Di Thiene